



Giorgio Cremaschi, segretario nazionale Fiom

A Milano relazione allarmata del presidente Colombo Bugli (vicepresidente): interventi legislativi urgenti

Entrate in crescita (+ 13%) ma il fabbisogno aumenta La carta dell'informatica nel futuro dell'istituto

L'Inps è sempre in rosso 54 mila miliardi di deficit

Nonostante le maggiori entrate (7 mila miliardi oltre le previsioni), l'Inps ha chiuso il bilancio 1990 con un disavanzo di 54 mila miliardi, un divario destinato a crescere. lo hanno dichiarato ieri i vertici dell'istituto inaugurando a Milano la moderna sede Inps dotata di sofisticati sistemi informatici (costo: 37 miliardi). Mano Colombo: «Un forte miglioramento della qualità del servizio».



Sempre in rosso i conti dell'Inps, ma grazie alle nuove tecnologie migliora la qualità dei servizi resi all'utenza

La Fiom verso il congresso Cremaschi: «Nuove regole? Sono necessarie. Soprattutto dentro il sindacato...»

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA. «Abbiamo ingannato i lavoratori? A detto nei giorni scorsi Bruno Trentin, commentando l'esito finale della vertenza per il contratto dei metalmeccanici. Una critica aspra che colpiva l'intera conduzione della vertenza, dalla elaborazione della piattaforma alle polemiche sulla mancata consultazione dei lavoratori. A partire dall'analisi del segretario generale della Cgil abbiamo discusso con Giorgio Cremaschi, segretario nazionale della Fiom, della difficile fase che oggi vive la più grande organizzazione dei metalmeccanici, e più in generale tutto il movimento sindacale dell'industria. «Sulla vertenza - spiega Cremaschi - ha pesato in modo determinante lo scarso peso del valore del lavoro industriale nella nostra società, dopo i contratti del pubblico impiego e altri contratti privati chiusi con risultati economici clamorosamente superiori. Poi, solo tardivamente abbiamo compreso la posizione di assoluta intransigenza della Fedemecanica e della Confindustria. Fiom-Fim-Uilm e le confederazioni hanno creduto che questa stagione contrattuale sarebbe stata fisiologica, sottovalutando la linea padronale tesa a comprimere il costo del lavoro senza però dare in cambio un nuovo assetto di relazioni sindacali. Infine, la questione della democrazia. Nel 1986 sulla piattaforma si esprimeva col voto referendario quasi un milione di lavoratori, e circa 850 mila sul contratto».

All'epoca, a dire la verità, non era stato dato un giudizio positivo sul modo in cui era stato usato lo strumento del referendum. È vero, ma con tutti i suoi limiti era comunque un modello. Poteva essere più o meno migliorato, si poteva far votare i lavoratori su emendamenti alla piattaforma, si poteva fare il voto dopo l'estesa quando più o meno erano note le basi dell'accordo. Un voto del comitato centrale Fiom bocciò questa proposta. E così, questo contratto rappresenta una sconfitta politica su uno degli obiettivi che ci eravamo posti, adoperare il contratto per rinvincere i lavoratori al sindacato. Oggi questo rapporto è profondamente logorato, e domani un atteggiamento burocratico, una separazione tra ragionamenti che tutti facciamo e le valutazioni pubblicamente espresse. Eppure l'intera conduzione della vertenza è stata giudicata insufficiente. Tutta la Fiom, me compreso, ha commesso errori. L'elaborazione della piattaforma è rimasta all'interno del gruppo dirigente; dopo le prime critiche, si è deciso di recuperare i lavoratori nello sviluppo della vertenza; dopo la lettera di aprile di Mortillaro che respingeva la piattaforma non abbiamo compreso la durezza dello scontro che si apriva. La Fiom non è mai riuscita (di fronte al blocco esercitato da Fim e Uilm) ad attuare una seria bat-

GIOVANNI LACCABO

MILANO. Entro la fine di aprile si potrà riscuotere la pensione in posta o in banca, oppure ricevere l'assegno a casa propria. Lo ha detto ieri il presidente Inps Mario Colombo inaugurando la nuova e moderna sede milanese dell'istituto, in via Silva 38, costata circa 37 miliardi. «Una struttura prototipo della trasformazione dell'Inps in tutto il paese, verso il deciso miglioramento della qualità del servizio», dice Colombo riassumendo le pietre miliari che documentano i sensibili recenti progressi: quattro anni fa il tempo medio per liquidare una pensione era di 7 mesi e 12 giorni, mentre nel dicembre 1990 l'attesa è calata a 2 mesi e 5 giorni (un mese e 27 giorni per le pensioni di vecchiaia); «È il frutto degli sforzi che stiamo compiendo per essere una vera azienda di servizi», commenta il presidente. L'obiettivo dichiarato è di riuscire rapidamente ad erogare la pensione entro un mese dalla domanda. La chiave del mistero è l'informatica, un grosso massiccio destinato a cambiare l'identità dell'ente. «La carta è in via di estinzione. L'Inps sta attuando questa grande scelta strategica che introduce cultura industriale, ossia la misurazione di ciò che si compie, e cambia la mentalità burocratica di cui l'istituto si è alimentato nel lungo periodo».

Ricadute sull'occupazione? «Non licenzieremo nessuno. Ma gli organici dovranno calare, e per le assunzioni dovremo puntare su nuovi profili professionali». Il centro di Milano occupa 13 mila metri quadrati, nasce in collaborazione con Bnl e Camera di Commercio, il suo sistema informatico gli consente di aggiornare i dati in tempo reale grazie ai collegamenti con comuni, uffici pubblici, fisco (da attivare) e al servizio dell'area Milano-Nord (il capoluogo e i comuni della cintura), una popolazione di circa 680 mila abitanti, di cui 144 mila pensionati, e 37.844 imprese in via Silva, oltre agli sportelli Inps, gli utenti possono accedere a uffici poli-istituzionali (Inps, Bnl, Camera di Commercio) e sono già quindici le Camere di Commercio con le quali il nuovo centro è collegato, spiega il direttore generale dell'Inps Gianni Bulia. In un batter d'occhio è possibile il controllo incrociato delle posizioni contributive e delle iscrizioni. Per l'area milanese è in corso un ulteriore decentramento con l'apertura prossima di altri 21 nuovi centri operativi. I dirigenti Inps sottolineano che il risanamento dell'istituto esige la riforma del sistema previdenziale, secondo il modello europeo, alzando il limite dell'età pensionabile ed eliminando il divario tra vita contributiva reale e l'entità della pensione. Ed inoltre, mentre aggiorna il look, l'istituto accusa i postumi dei vecchi acciacchi, come si evince dai dati di bilancio relativi al 1990 resi noti ieri a spizzichi dal vice presidente Inps Bruno Bugli in margine all'incontro stampa sull'aumento delle entrate nel '90 (è stato del 12-13 per cento) (7 mila miliardi in più del previsto), di cui 2.871 miliardi dai condono. Ma il volume delle uscite ha fatto registrare uno «sbilancio» di 54 mila miliardi: il divario è destinato a crescere - ha detto Bugli - perché il

volume dei contributi non riuscirà a fronteggiare le prestazioni, sempre più onerose. Ecco dunque che sono necessari degli interventi legislativi in tempi brevi su alcune cause strutturali che sono alla base del disavanzo, come per esempio l'età pensionabile e il collegamento tra l'attività produttiva svolta e l'entità stessa di pensione». Nei programmi dell'Inps c'è anche la previdenza integrativa e la gestione del patrimonio immobiliare che - ha spiegato Bugli - attualmente offre un reddito inferiore a quello di mercato. Si tratta di far rendere un patrimonio stimato tra i 5 e gli 8 mila miliardi tramite

una società - del cui pacchetto Inps dovrebbe detenere il 51 per cento - da costituire con un privato già operante nel settore immobiliare. Il ministro del Lavoro Donat Cattin, ieri, ha invece reso noto d'aver promosso un'inchiesta amministrativa per accertare le eventuali responsabilità per le disfunzioni verificatesi nelle fasi di impostazione, di stipulazione e di esecuzione degli appalti per acquisizione dati per conto dell'Inps. Si tratta appalti annullati nel '78 dalla gestione Millello e che nei mesi scorsi hanno portato l'Inps a pagare rimborsi per circa 200 miliardi.

Enichem Contestata la cessione dell'Evc

ROMA. Sono sempre più tesi i rapporti tra Enichem e i sindacati dei chimici. Dopo le polemiche sul 350 cassintegrati, nel mirino di Cgil, Cisl e Uil, c'è ora la cessione per 560 miliardi alla controllata Evc (European vinyl corporation) degli impianti di vinilcloruro monomero (vmc), di cloruro di vinile (pvc) e di pvc compound. Una decisione presa senza informare preventivamente il sindacato e considerata, quindi, «inaccettabile» e preclusiva di buoni rapporti sindacali. È quanto, di fatto, sostengono Cgil, Cisl e Uil, in una lettera inviata il 25 gennaio al presidente, Carlo Porta, e all'amministratore delegato di Enichem, Giovanni Parillo, nonché per conoscenza, ai presidenti dell'Eni, Gabriele Cagliari, e dell'Asap, Guido Fantoni. Nella missiva i sindacati chiedono un incontro per discutere la questione. La Evc è una joint venture paritetica tra Enichem e Icl. La cessione degli impianti, fin'ora gestiti dai due azionisti per conto della controllata, è operativa dalla fine del '90.

Difficile trovare un accordo ma la Fnl-Cgil si dice disponibile Energia, non c'è intesa unitaria Sindacati divisi al tavolo negoziale

Ai primi di febbraio, al tavolo negoziale per il rinnovo del contratto del settore energia (elettricità, acqua e gas), i sindacati si presenteranno ciascuno con una sua piattaforma. Andrea Amaro, segretario generale della Fnl-Cgil: «Siamo ancora disponibili ad un'intesa unitaria». Difficile però la strada dell'accordo. Flaet e Uilsp, tra l'altro, chiedono l'assunzione dei figli dei dipendenti.

ALESSANDRO GALIANI

ROMA. Tira una brutta aria nel settore energia (elettricità, acqua e gas), anche se la crisi del Golfo si risolve non c'entra. Al rinnovo dei contratti i sindacati si presentano divisi. Flaet-Cgil, Flaet-Fiera-Cisl e Uilsp-Uil andranno al tavolo delle trattative, ai primi di febbraio, ciascuno con la sua piattaforma. Niente accordo dunque in un settore importante (oltre 150.000 lavoratori) ma anche piuttosto debole sul piano unitario. E va ricordato che oltre a quello dell'energia, dopo la travagliata chiusura del contratto dei metalmeccanici, sono ancora in attesa di concludere le proprie vertenze i tessili, gli alimentari e gli edili. Il rischio, comunque, nel caso del setto-

re energia, è quello che la divisione finisca per portare acqua al mulino di coloro che puntano alla privatizzazione dell'Enel e che si risolve in un favore per la controparte e cioè Enel, Italgas, aziende municipalizzate ed autoproduttori. Ma cosa è successo in casa sindacale? «Noi abbiamo tentato con tutti i mezzi - dice Andrea Amaro, segretario generale della Fnl - la strada dell'intesa e delle piattaforme unitarie. Ma la strada dell'Enel e della privatizzazione hanno preferito presentare autonomamente le loro piattaforme, costringendoci a fare altrettanto». Che significa questo una rottura definitiva? Per Amaro un accordo è ancora possibile. «Siamo disponibili - afferma - a trovare un'intesa unitaria e di qui ai primi di febbraio il tempo per farlo c'è». Tuttavia gli spazi di mediazione, a questo punto, sono molto stretti. Le differenze tra le diverse piattaforme sindacali non sono di poco conto. La Fnl chiede un aumento medio a regime di 300.000 lire per il settore elettrico e 350.000 lire per quello gas-acqua, mentre Flaet e Uilsp non specificano le loro richieste di aumenti. «L'impressione - dice Amaro - è che mentre noi tendiamo a fare di questi rinnovi un momento di confronto serio con le strategie aziendali, gli altri preferiscono assecondare per incassare risultati marginali». E queste strategie, specie per quanto riguarda l'Enel, prevedono una corposa introduzione di innovazioni tecnologiche e un forte calo occupazionale (da 114.000 addetti a 108.000, secondo le proiezioni dell'Enel). E la Flaet? La sua proposta, come emerge dalla piattaforma presentata all'Enel, è quella di una cogestione, che potrebbe attuarsi attraverso una presenza del sindacato all'interno dell'organ-

ismo in cui le scelte si dibattono e si deliberano, in pratica la richiesta di entrare nel consiglio di amministrazione dell'ente. Sull'orario la proposta di tutte e tre le federazioni è quella di una diminuzione di un'ora settimanale, anche se Flaet e Uilsp sono piuttosto generiche riguardo ai controlli sulle riduzioni e alla lotta agli straordinari. Sui diritti invece Flaet chiede un rafforzamento della contrattazione periferica e l'applicazione delle proposte della commissione Enel sulle pari opportunità, in particolare quelle sulle molestie sessuali e quelle che chiedono una maggiore presenza delle donne nel settore tecnico operativo, che nell'azienda elettrica sono quelli più qualificati. Nelle piattaforme di Flaet e Uilsp invece si insiste molto sui finanziamenti delle iniziative sociali e di volontariato e si ripropone l'assunzione dei figli dei dipendenti, una vecchia richiesta, tipicamente corporativa, che stona con la linea assunta dalla Cisl a livello confederale e che, nel caso della Uil che si propone come il sindacato dei cittadini, suona addirittura paradossale.

Servizio Renault. Sorriso non stop.

Sistemazione gratuita in albergo in caso di fermo auto. Un vantaggio in più compreso nella Garanzia Renault.

Scelta la terza segretaria Cgil?

ROMA. Si è conclusa ieri mattina la consultazione all'interno del coordinamento femminile della Cgil per la sostituzione del segretario confederale Maria Chiara Bisogni, che si era dimessa nel novembre scorso per motivi personali. I risultati della consultazione non sono stati ancora ufficializzati, ma indicazioni non smentite dagli ambienti vicini al coordinamento, arrivano dalle agenzie di stampa: il maggior numero delle preferenze (67) è andato a Francesca Santoro, segretario nazionale della Fils (la Federazione dei lavoratori poligrafici e dello spet-

La segretaria della Cgil, riunita per oggi, dovrà ora valutare l'esito della consultazione condotta da una commissione di cinque sindacalisti, tra i promotori del gruppo del 39° della Cgil, «autoconvocati» a Roma nel giugno scorso, ha ottenuto 49 voti Adriana Buffardi, nel Pci, aderisce alla mozione Bassolino. Sarà una comunista la nuova segretaria confederale che andrà a completare la «quota» femminile di cui ora fanno parte la socialista Anna Carli e Fiorella Farinelli (della disiolta terza componente).

Stanno lavorando da anni su questioni di contenuto e non per dividerci il coordinamento, in particolare guarda dalla parte delle donne i problemi e le richieste di un'organizzazione mista». E sui risultati della consultazione? «Ripeto i dati ufficiali non ci sono - risponde - aspettiamoli, poi ne discuteremo».

Francesca Santoro è stata responsabile femminile della Camera del lavoro di Roma per nove anni, poi segretaria organizzativa del sindacato dello spettacolo. Dal 1980 è segretaria nazionale della Fils.

- La Segreteria nazionale della Flai Cgil partecipa commossa al dolore dei familiari dei braccianti pugliesi e dei tanti che lo hanno conosciuto e stimato per la scomparsa del compagno **GIUSEPPE GUGGINO** la sezione del Pci di Settimo Torinese lo ricorda con affetto e in sua memoria sottoscrive per l'Unità Settimo Torinese 29 gennaio 1991
- GIUSEPPE GRAMEGNA** parlamentare comunista segretario della Federbraccianti di Bari e di Puglia negli anni 60 dirigente valeroso e protagonista delle lotte di riscatto sociale riformatrici e democratiche dei lavoratori agricoli del Mezzogiorno Roma 29 gennaio 1991
- Giancarlo Aresta e Alba Sasso partecipano al dolore di Graziella Maria Michele Luciano e Mimmo per la scomparsa di **PEPPINO GRAMEGNA** e lo ricordano affettuosamente come straordinario dirigente popolare come un compagno ed un amico Bari 29 gennaio 1991
- Mario Santostasi e Vincenza Mori abbracciano Graziella Maria Michele Luciano e Mimmo nel ricordo di **PEPPINO GRAMEGNA** da cui tutti abbiamo imparato per sempre quanta forza quanta intelligenza quanta civiltà ha dato a questo paese la lotta di emancipazione dei più poveri, dei più sfruttati dei più oppressi Bari 29 gennaio 1991
- Il Comitato direttivo e la Segreteria della Cgil Puglia abbraccia le sue bandiere per la morte del compagno **on.le GIUSEPPE GRAMEGNA** dirigente sindacale e politico impegnato nelle battaglie per l'emancipazione e l'affermazione dei diritti dei lavoratori per la democrazia liberità pace. I lavoratori pugliesi lo ricordano quale primo segretario dell'organizzazione sindacale regionale. Partecipano al dolore che ha colpito la famiglia il sindacato e il Partito comunista italiano Bari 29 gennaio 1991
- Riccardo Sinisi Renato Bruno Michele Bruno con tutti i pensionati Spi-Cgil comprensorio Bari partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di **PEPPINO GRAMEGNA** Compagno forte onesto e coraggioso Bari, 29 gennaio 1991
- Peppi, Vera e Giorgio Orfice prendono parte al dolore dell'amico e compagno Primo Greganti per la scomparsa della madre **ADELE GRAZIOSI** ved. Greganti Roma 29 gennaio 1991
- La Direzione amministrativa ed i compagni tutti dell'Unità ricordano con affetto il compagno **LUIGI TACCA** per molti anni dipendente del giornale, compagno stimato Milano/Roma, 29 gennaio 1991
- Le compagne di Unità Vacanze si stringono nel dolore ai familiari di **LUIGI TACCA** compagno e amico carissimo. Milano 29 gennaio 1991
- I compagni della sezione del Pci «L. Causi Unità» profondamente addolorati per la morte di **LUIGI TACCA** ricordano gli anni di comune lavoro nel giornale del Partito comunista e si stringono con affetto alla moglie ai figli ai familiari tutti i funerali avranno luogo stamattina alle ore 9 in forma civile partendo dall'abitazione di via Val d'Ossola, 19 Milano 29 gennaio 1991
- I dimaforisti dell'Unità di Milano ricordano con tanto affetto **LUIGI TACCA** per molti anni stimato ed apprezzato compagno di lavoro Milano 29 gennaio 1991
- A dieci anni dalla scomparsa del compagno **GIUSEPPE GUGGINO** il Comitato cittadino e il gruppo consiliare del Pci di Rozzano ricordano il quarto anniversario della scomparsa del compagno **GIOVANNI FOGLIA** Rozzano 29 gennaio 1991
- Ciao Tono grazie di tutto i soci del circolo culturale Bertoldi Brecht e del circolo Arci A-ventre ricordano il quarto anniversario della scomparsa del compagno **VITTORIO CASAGRANDE** e lo ricordano affettuosamente come un compagno ed un amico Milano 29 gennaio 1991
- I compagni delle sezioni Mantovani Padova Arci Moncada e Anpi Ottolenghi con ritardo sono venuti a conoscenza della scomparsa del compagno **VITTORIO CASAGRANDE** deceduto il 22/12/90 a Trichiana (Belluno) Uno dei fondatori della sezione militando incessantemente e attivamente fino agli inizi degli anni Ottanta. Ci ha lasciati senza disturbarci come era nella sua natura. Sottoscriviamo Milano 29 gennaio 1991
- Nel 11° anniversario della morte della compagna **EBE MARINI MAITINO** il marito Miro il figlio Massimo con Anna e la cognata Mary ne ricordano a quanti la conobbero le qualità di sposa, madre e artista e sottoscrivono per l'Unità. Milano 29 gennaio 1991
- A 7 anni dalla scomparsa del compagno **CARLO DA ROS** la moglie Antonia affettuosamente lo ricorda sempre e sottoscrive per la stampa del Pci Vittorio Veneto 29 gennaio 1991
- Nel 4° anniversario della morte del compagno **GIOVANNI FOGLIA** il direttivo della sezione intitolata a suo nome interpretando il pensiero di tutti i comunisti di Rozzano ne ricorda la figura esemplare e sottoscrive per l'Unità. Rozzano 29 gennaio 1991
- Ricorre oggi il 4° anniversario della scomparsa di **GIOVANNI FOGLIA** Maria e Giuseppe lo ricordano sempre con affetto. Sottoscrivono per l'Unità. Rozzano 29 gennaio 1991
- La nipote ricorda sempre lo zio **FERDINANDO GADDA** S. Donato Milanese, 29 gennaio 1991
- Cermano e Carla, Daniele e Adriana, Gianni e Maria sono vicini a Primo Secondo fratelli e sorella, familiari tutti per la scomparsa della cara mamma **ADELE GRAZIOSI** ved. Greganti e in memoria sottoscrivono per l'Unità. Torino, 29 gennaio 1991
- Le compagne e i compagni della sinistra giovanile di Milano sono vicini a Sergio per la scomparsa della sua **NONNA** Milano 29 gennaio 1991
- Nell'anniversario della morte del compagno **FERDINANDO GADDA** la moglie e il figlio e la famiglia lo ricordano con affetto. Rho, 29 gennaio 1991

Cooptur
Emilia Romagna

XX CONGRESSO NAZIONALE P.C.I.

A causa dello slittamento della data del XX Congresso nazionale del Pci, che si terrà dal 31 gennaio al 3 febbraio, tutte le federazioni ed i partecipanti devono riconfermare al più presto le date delle prenotazioni alberghiere telefonando a: **COOPTUR E.R.** Telefono: 0541/53990 r.a. - 0541/55018 Fax: 0541/55428 Organizzazione che opera in rapporto con la direzione del Congresso

SPECIALE CONGRESSO NAZIONALE PCI - Rimini

Hotel JUNIOR ☆☆☆ superiore; Hotel FIORANA ☆☆☆, Ristorante ROYAL - centralissimi - a 2 passi dal palazzo dei Congressi - Camere TV color - Radio - Filodiffusione - Telefono Convenzioni speciali per tesserati e simpatizzanti

Per prenotazioni telefono (0541) 391462 - fax (0541) 391492

Abbonatevi a l'Unità